

«Riconquistata la contrattazione»

Furlan: si restituisce dignità alla scuola e a chi ci lavora

La segretaria Cisl parla di svolta
«Ora vanno subito firmati i contratti per Sanità ed Enti locali e va chiuso il Patto per la fabbrica»

NICOLA PINI
ROMA

«È una bella giornata per chi crede nella contrattazione». Per Annamaria Furlan la firma del contratto della scuola è una «svolta positiva». «Dopo nove anni di stallo – afferma la segretaria generale della Cisl – finalmente lavoratrici e lavoratori ottengono un riconoscimento che era davvero molto atteso. Un contratto che non dà soltanto una risposta economica ma riconosce anche una dignità e un ruolo agli operatori di un comparto così importante per il Paese, che in questi anni non erano stati riconosciuti. Nello stesso tempo è un segnale chiaro che la formazione e la ricerca, due aspetti fondamentali per la crescita, ritrovano importanza. Inoltre – aggiunge Furlan – materie che le leggi di diversi governi avevano sottratto alla contrattazione vengono riportate ai tavoli».

Si riferisce ai criteri di assegnazione dei bonus legati al merito?

Sì, ed è una bella conquista, perché si è ricondotto alla contrattazione questo aspetto molto importante per la profes-

sionalità dei docenti e per il funzionamento della scuola che ci era stato sottratto dalla legge Brunetta e dalla Buona scuola.

Parte dei fondi previsti per la produttività verranno erogati a pioggia? Non si rischia così di disincentivare chi lavora meglio?

Non è così. Al contrario ci saranno 800 milioni per la contrattazione di secondo livello che serviranno proprio a migliorare la qualità formativa della scuola e anche a premiare qui docenti che si occuperanno dell'alternanza scuola-lavoro, come dei corsi per la legalità e contro l'abbandono scolastico. È esattamente il contrario di quanto dice qualcuno: si premia il merito, la professionalità e la disponibilità dei docenti che svolgeranno questi compiti ulteriori.

Firmato il contratto, la scuola italiana ora di cosa ha bisogno?

Bisogna unire tutta la realtà formativa, scuola, enti di formazione e le università, al territorio, alle comunità e alle imprese. È un grande tema che deve essere realizzato attraverso il rafforzamento dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato professionalizzante, puntando sulla continuità tra il momento formativo e l'ingresso nel mondo del lavoro. Per questo è importante la contrattazione di secondo livello, che viene fatta nella scuola o nell'ateneo e permette l'aggancio con le imprese.

Settore pubblico a parte, molti contratti sono scaduti e i salari, nella migliore delle ipotesi, ristagnano. Mentre anche la Bce raccomanda un aumento delle retribuzioni per una cre-

scita più stabile. Come fare?

È vero, dobbiamo assolutamente far crescere i salari, irrobustire la buste paga è necessario per dare slancio all'economia. Ne stiamo parlando al tavolo sul patto per la fabbrica tra sindacati e Confindustria dove, dopo un anno e mezzo di trattative, ci sono tutte le condizioni per chiudere rapidamente. L'esigenza è quella di accrescere la produttività delle imprese e del sistema Paese alzando la qualità del lavoro e dei prodotti, con un modello attento alla dignità della persona e basato sulla

formazione e la partecipazione dei lavoratori. Intanto dobbiamo subito chiudere i contratti di Enti locali e Sanità.

I metalmeccanici tedeschi strappano aumenti sopra il 4% e la possibilità di ridurre l'orario di lavoro. Un'utopia per l'Italia?

L'accordo in Germania è molto positivo e non solo per gli aumenti. L'aspetto più innovativo è l'aver messo al

centro del discorso sulla flessibilità la centralità dei bisogni della persona e una migliore conciliazione dei tempi vita-lavoro. Questo avviene in un Paese dove la produttività è alta, l'economia solida e le relazioni sindacali si basano sulla partecipazione, grazie alla quale le imprese tedesche sono uscite molto presto dalla crisi internazionale. Per andare in quella direzione bisogna rafforzare questi aspetti, la flessibilità deve servire ad aumentare la produttività ma anche a rispondere ai bisogni dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan

(Kontrolab)

